

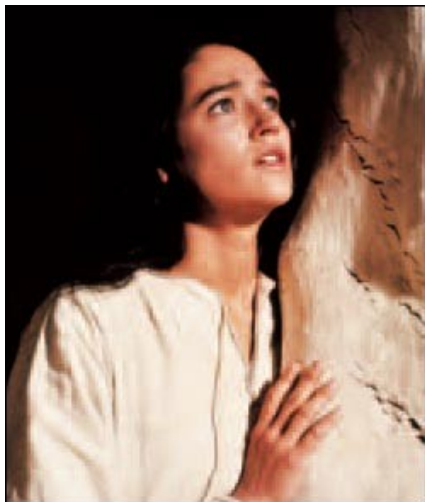


Don Giorgio Basilio cell. 3387610467
Don Mattia Bernasconi cell. 3288060427
Don Umberto Caporali cell. 3349172077
sito internet parrocchiale
(<http://www.parrocchiasanluigi.it>)

notiziario 29
21 marzo 2020

Parrocchia SAN LUIGI GONZAGA

25 marzo : l'annunciazione a Maria



Una creatura ha detto sì

Volessimo riassumere quanto è accaduto nel nascondimento di Nazareth in una notizia scarna, ridotta all'essenziale, secondo lo stile evangelico, e rinunciando una volta tanto ai nostri fronzoli, dovremmo riferire: una creatura ha detto sì.

E il Cielo stesso deve essere rimasto sbalordito di fronte a quella parola abbastanza insolita.

«Il Signore chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?" (in ebraico si usa una parola sola: Ayéka). Rispose: "Ho udito il tuo passo nel giardino... e mi sono nascosto"» (Gn 3, 9-10) L'uomo non si è fatto trovare all'appuntamento con Dio, si è sottratto al rischio dell'incontro è del dialogo.

Adesso finalmente c'è una creatura che si fa trovare, risponde a quella prima, impegnativa domanda che ancora echeggia nell'aria: -- Eccomi... Sono la serva del Signore.

Dio ha trovato qualcuno che dice sì. Dio ha trovato, soprattutto, una creatura disposta a ricevere, prima ancora che a dare. Una creatura sgombra da preoccupazioni egoistiche, svuotata di sé, che ha sfrattato l'orgoglio, ripudiato l'amor proprio, è diventata pura accoglienza. Non una creatura vuota. Ma una creatura che ha saputo fare il vuoto. Maria è colei che ha permesso a Dio di agire... da Dio, di agire liberamente in lei. Troppe persone si dimostrano ossessionate da ciò che devono fare per il Signore. La Madonna ha intuito che la prima cosa da fare, per un credente, è... lasciar fare a Dio, lasciarsi fare da Lui, riceversi da Lui, abbandonarsi alla potenza del suo Spirito.

Una firma in bianco

Maria non dice: «Ho capito tutto». Ma: «Puoi contare su di me».

Non chiede l'illustrazione dettagliata del progetto. Ci entra dentro, in un atteggiamento di abbandono e di fede. Si fida di Dio. Per questo rinuncia ai propri schemi, alle proprie prospettive. Si mette totalmente a disposizione. Il suo non è il sì di chi sa tutto, di chi ha visto chiaro in anticipo. È il sì di chi «rischia» la propria vita sulla parola di Dio, senza pretendere sicurezza e mettendosi in cammino nella consapevolezza che le spiegazioni verranno dopo, e ci sarà una rivelazione progressiva, faticosa, sofferta, quasi sempre affidata al linguaggio degli avvenimenti.

Il sì della Madonna è in fondo, una firma in bianco.

Su quel foglio, Dio potrà scrivere tutto ciò che vuole, inserirvi tutte le sorprese che crede. Lei ha già accettato tutto in anticipo.



BUONA PRIMAVERA!

E oggi è il primo giorno di primavera: buona primavera!

Ma cosa succede in primavera? Fioriscono le piante, fioriscono gli alberi. Io vi farò qualche domanda.

Un albero o una pianta ammalati, fioriscono bene, se sono malati? No! Un albero, una pianta che non sono annaffiati dalla pioggia o artificialmente, possono fiorire bene? No.

E un albero e una pianta che ha tolto le radici o che non ha radici, può fiorire? No.

re? No.

Ma, senza radici si può fiorire? No!

E questo è un messaggio: la vita cristiana dev'essere una vita che deve fiorire nelle opere di carità, nel fare il bene. Ma se tu non hai delle radici, non potrai fiorire, e la radice chi è? Gesù!

Se tu non sei con Gesù, lì, in radice, non fiorirai.

Se tu non annaffi la tua vita con la preghiera e i sacramenti, voi avrete fiori cristiani? No!

Perché la preghiera e i sacramenti annaffiano le radici e la nostra vita fiorisce.

Sia questa primavera per tutti una primavera fiorita, come sarà la Pasqua fiorita.

Fiorita di buone opere, di virtù, di fare il bene agli altri: "Quello che l'albero ha di fiorito, viene da quello che ha di sotterrato". Mai tagliare le radici con Gesù.

Non avviliti nella malattia

«Ringrazio di cuore il personale ospedaliero, i medici, le infermiere e gli infermieri, i volontari che in questo momento tanto difficile sono accanto alle persone che soffrono». Queste parole di Papa Francesco tratte dal brano del Siracide (38, 1-14).

- 1 Onora il medico come si deve secondo il bisogno, anch'egli è stato creato dal Signore.
- 2 Dall'Altissimo viene la guarigione, anche dal re egli riceve doni.
- 3 La scienza del medico lo fa procedere a testa alta, egli è ammirato anche tra i grandi.
- 4 Il Signore ha creato medicamenti dalla terra, l'uomo assennato non li disprezza.
- 5 L'acqua non fu forse resa dolce per mezzo di un legno, per rendere evidente la potenza di lui?
- 6 Dio ha dato agli uomini la scienza perché potessero gloriarsi delle sue meraviglie.
- 7 Con esse il medico cura ed elimina il dolore e il farmacista prepara le miscele.
- 8 Non verranno meno le sue opere! Da lui proviene il benessere sulla terra.
- 9 Figlio, non avviliti nella malattia, ma prega il Signore ed egli ti guarirà.
- 10 Purificati, lavati le mani; monda il cuore da ogni peccato.
- 11 Offri incenso e un memoriale di fior di farina e sacrifici pingui secondo le tue possibilità.
- 12 Fa' poi passare il medico — il Signore ha creato anche lui — non stia lontano da te, poiché ne hai bisogno.



Le campane continuano a suonare di GIULIA ALBERIGO

Prima o poi, forse più poi che prima, racconteremo di questo tempo in cui siamo piombati.

A metà tra l'incubo e un film di fantascienza.

Abbiamo modificato le nostre abitudini, mortificato le nostre libertà, azzerato il nostro movimento.

Nel chiuso delle nostre case ci teniamo occupati come si può.

Il tempo ha, di colpo, altro senso e valore.

Forse riflettiamo molto di più sulla nostra fragilità, sulla fragilità del creato.

Le strade vuote, serrande abbassate dappertutto, un silenzio sovrano sulle nostre giornate da reclusi.

Ma, al mattino, a mezzogiorno e al vespro suonano le campane delle chiese! Lo hanno sempre fatto ma ora quel concerto taglia l'aria in modo nuovo e dice molte, molte cose.

Mi affaccio al balcone di casa e sto lì, mentre il suono si spande, tre volte al giorno, e provo una gratitudine immensa per la vita che ho ancorché da reclusa, per il parroco, per le campane, per la Chiesa che c'è, eccome se c'è!

Tra le tante riflessioni di intellettuali che in questi giorni mi capita di leggere sui quotidiani ci sono anche aperte critiche alla Chiesa avvertita, in questo periodo tragico, assente.

Essersi adeguata alle rigide disposizioni governative è visto come ripiegamento, chiusura in se stessa.

Non lo penso. Per via delle campane.

Finché suoneranno ci arriverà un segnale di esistenza, di resistenza, di amorevole unione con la gente tutta.

Le campane suonano per tutti noi: fedeli e distratti, miscredenti, laici e religiosi.

Il sacro che porta in sé quel suono va intuito, accolto e coltivato dentro di noi, se lo sappiamo fare.



13 Ci sono casi in cui il successo è nelle loro mani.

14 Anch'essi pregano il Signore perché li guidi felicemente ad alleviare la malattia e a risanarla, perché il malato ritorni alla vita.

Celebrazioni delle messe di suffragio

Chi avesse fissato le messe nel periodo di sospensione delle celebrazioni può rivolgersi dopo Pasqua in sacrestia per fissare una nuova data.



LAVORI IN CHIESA

Non è chi non veda che si è proseguito a elevare il ponteggio a suo tempo costruito in Chiesa. Ora si provvederà al consolidamento della volta sopra il presbiterio.

I versamenti si possono fare presso il CREDITO VALTELLINESE ag. 2 - IBAN IT 44R05216016320 000 000 71609.

ATTENZIONE! Sul bonifico deve essere citato il numero dell'atto 9231 della pratica della Soprintendenza in data 21 agosto 2019